

Ascom, 25 mila euro per la ricerca del Vimm

►La onlus "Il Faro" sostiene il lavoro di Claudia Lodovichi

IL CONTRIBUTO

PADOVA Venticinque mila euro per contribuire alla ricerca. Come fatto anche l'anno scorso. È il contributo che anche per il 2018 l'Ascom di Padova, attraverso la sua Onlus Il Faro, consegnerà al Vimm - l'Istituto Veneto di Medicina molecolare di Padova - nelle pieghe del progetto "Adotta un ricercatore" con cui contribuire alle spese di ricerca di uno dei 140 studiosi che lavorano nell'istituto di via Orus. Soldi che, per il 2018, andranno alla ricercatrice Claudia Lodovichi, esperta di Neuroscienze e malattie neurodegenerative «Abbiamo scoperto che circa cinque anni prima dell'insorgenza delle malattie neurodegenerative - spiega la ricercatrice - le persone iniziano ad avere problemi di deficit all'olfatto. La specificità delle connessioni tra i neuroni è essenziale per la normale. Non sappiamo come mai succeda. Siamo interessati a capire come un insieme di neuroni si unisce per formare circuiti neuronali specifici e come questi circuiti elaborano le informazioni neuronali. Studiamo la formazione e la funzione dei circuiti neuronali, principalmente nel sistema olfattivo e nelle aree connesse, in condizioni fisiologiche e patologiche. Il sistema olfattivo è infatti coinvolto in molte patologie neurologiche». E una mano, in termini economici, arriverà quest'anno dall'Ascom.

«È un onore poter partecipare e contribuire anche in

questo modo alla ricerca vera e propria - commenta il presidente dell'Ascom Patrizio Bertin, che ieri ha visitato i laboratori - ritengo fondamentale la ricerca, io stesso se sono qui, adesso, lo devo alla ricerca. Chi viene toccato è poi sensibile all'importanza della discussione». Che in Italia, ripete più volte il professor Francesco Pagano, che presiede il Vimm, è spesso dimenticata. «La ricerca costa e costa rimanere all'avanguardia come noi siamo - approfondisce Pagano, per questo iniziative come quella dell'Ascom sono fondamentali». Versione ribadita anche dal professor Maurizio Corbetta, tornato in Italia, al Vimm, dopo anni negli Usa. «Investiamo meno dell'uno per cento del Pil. Così facendo non saremo competitivi: i soldi della ricerca poi tornano in benessere sociale ed economico». Il mandato, dopo la visita di ieri pomeriggio, è quello istituito dalla vicepresidente del Vimm, Giustina Destro. «Raccontate l'eccellenza vista alla città - è l'invito dell'ex sindaco di Padova - per convincere sempre più Padova ad investire nella ricerca».

N.M.



VICEPRESIDENTE Giustina Destro, intervenuta ieri al Vimm